

"L. Capuana"

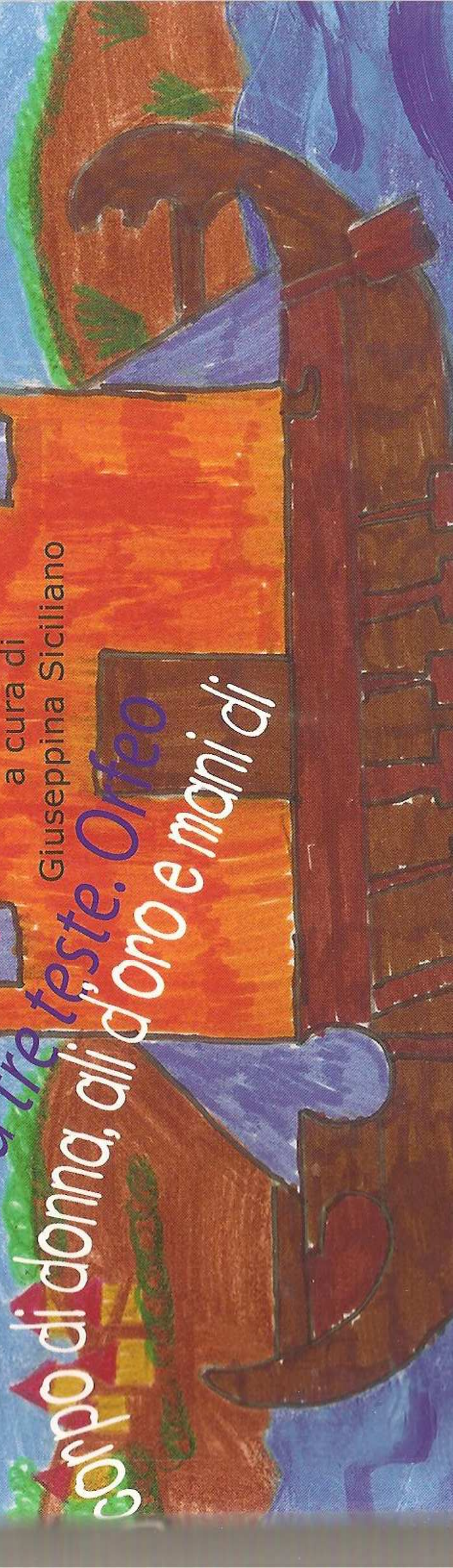
Arrivava una nave carica di...

... MITTI!

a cura di
Giuseppina Siciliano

DE LA TESTA DI TORO, NATO
antescocane a tre

corpo di donna, all'oro e mani di
teste. Orfeo





Assessorato BB CC
Regione Siciliana



Assessorato I.U.R.
Comune di Gela

Scuola Primaria
VI Circolo
"L. Capuana"

Arriva una nave carica di... MITI!

a cura di
Giuseppina Sciliano

Dalle immagini del Museo Archeologico di Gela, la fantasia degli alunni della scuola primaria "L. Capuana" racconta sette miti greci.

Gela, A.S. 2005-2006

REDAZIONE: GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE

N. Agati; N. Amato; A. Brigadeci; G. Burgio; N. Cafa'; G. Capanni; P. Caruso; A. Catalano; G. Cavaleri; G. Di Martino; G. Incorvaia; M. C. Infurna; S. M. Legname; R. Leonardi; F. Leone; I. Licco; G. Maganuco; F. Melilli; D. Pepe; V.M. G. Pistrutto; F. Riela; A.G. Russello; V.M.A. Russotto; G. Trainiti; M.G. Vancheri; G. Ascia; F. Bonvissuto; A. Cassarà; G. Collura; S. Di Dio; A. Emiliani; D. Frenna; S. S. Giudice; G. Greco; V. Infurna; G. Italiano; F. Lauria; D. Leopardi; F. Lucini; D. Monachella; C. Ratto; F. Rizzo; M. Romano; R.S. Romano; G.M. Saciotti; S. Tascone; M. Turco; G. Accomando; A. Cipollini; L. Falcone; R. Ferrara; A. M. Fichera; G. Fiorisi; A. Granvillano; P. Nicastro; E. Palmeri; M. Quartinello; F. Rolla; A. Salinitro; N. Salinitro; S. Sammartino; G. Scudera; S. Smecca; D. Tuccio; I. Turco; G. Valentini; D. Vella; F. Cammalleri; U. M. Cuvato; E. D'elia; L. De Giovanni; R.A. Di Rosa; I. Fraglica; A. Incorvaia; M. Italiano; R. Lioni; C. Moscato; A. Muccini; A. Nicosia; G. Scarpa; S. Scicolone; S. Siracusa; S. Termini; C. Terrasi; D. Tuccio; M. Tuccio; E. Amodeo; L. Buscemi; D. Cassaro; S.E. Cavaterra; M. Cosenza; M. D'Aleo; G.R. D'amaro; G. Di Franco; M.C. Genovese; L. Goldini; E. Incardona; G. Interlici; M. Lavore; M. Marino; L. Messina; A.D. Moscato; F. Moscato; A.C. Nastasi; A. Putaggio; L. Sanfilippo; R. Scicolone; A. Segura; S.M. Serio; G. Sirone; S.A. Vallese; S. Adragna; G. Attardi; E. Balconetti; M. Barone; A.M. Bizzini; F. M. Caci; R.E. Cascino; M. Cauchi; F. Collodoro; A. Costa; D. Di Dio; P. Fasciana; S. Giannone Codiglione; G.M. Giudice; K. Longo; G. Miano; M. Minardi; G. Mulè; A. Russo; M. N. Salerno; F. Savatta; V. G. Scudera; A. Sperlinga; M. Turco; M. Vacca; C. Zervasi.

I DOCENTI

M. Domicoli, G. Messina, R. Romano, M. Cauchi, A. Cassarà, M. Di Rocco, G. Morreale, C. Di Dio, L. Nicastro, R. Tasca.

CURATORE: Giuseppina Siciliano

SI RINGRAZIANO

L'Assessorato ai BB.CC. E P.I. della Regione Siciliana nella persona dell'On. A. Pagano
Il Museo Archeologico Regionale di Gela nella persona del Direttore G. Gattuso e dell'Arch. S. Gueli
L'Assessorato IUR del Comune di Gela nella persona dell'Ass. L. Vullo e del Dirigente P. Zanone.
Si ringrazia, inoltre, la Prof.ssa Giuseppina Siciliano.

PROGETTO GRAFICO: Giuseppina Siciliano e Ignazio Mormino
Sikanie via Canfora, 67 - 95128 Catania Tel.: 095.7169451
Stampa: GESCOM S.p.a. Tel: 0761.2591

EDIZIONE FUORI COMMERCIO. E' VIETATA LA VENDITA.

Copyright 2006 – Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione per concessione del Museo Archeologico Regionale di Gela.

E' vietata la riproduzione, anche parziale, di qualsiasi oggetto illustrato senza l'autorizzazione scritta dalla competente Amministrazione dei Beni Culturali consegnataria del bene.

PREFAZIONE

“La scuola per il territorio: scoprire per valorizzare” è stato il motto che ha retto l’azione didattica della nostra scuola da parecchi anni.

Amare e valorizzare il proprio territorio e saper interagire con culture diverse per una sempre maggiore e consapevole appartenenza europea, sono le finalità del progetto “Noi mini guide” che muove dal bisogno di riscattare un territorio fortemente a rischio per disoccupazione, criminalità minorile e droga, rivalutando le risorse umane e culturali.

Il progetto, avviato sette anni fa, forma piccoli ciceroni che accompagnano in visita alla città coetanei, e non solo, provenienti da varie scuole di città viciniori contribuendo così alla diffusione della conoscenza del nostro patrimonio storico-archeologico.

In sette anni sono stati prodotti un depliant informativo, una videocassetta, un calendario e un CD multimediale che hanno trovato diffusione presso scuole, enti ed associazioni di altre città anche al fine di promuovere, nel nostro piccolo, l’incremento turistico nella città di Gela.

Questo testo nasce spontaneo dalla curiosità suscitata negli alunni dalle immagini presenti al Museo Archeologico di Gela: la fantasia e la creatività dei fanciulli hanno riprodotto alcuni miti greci in chiave leggibile da parte dei loro coetanei.

Sento il dovere di ringraziare personalmente i genitori degli alunni, i docenti ed il Direttore del Museo Archeologico di Gela per l’entusiasmo che hanno profuso per il buon fine di questa iniziativa.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Concetta M. Mongelli



AVVERTENZE PER L'USO

Questo libro è nato dalla fantasia di tanti bambini della scuola "L. Capuana" e dal lavoro delle loro maestre, della loro direttrice, degli archeologi, dei custodi del Museo Archeologico di Gela e della sottoscritta.

Tutto è iniziato al Museo, dove si conservano reperti creati dai coloni greci che, nel 689 a.C., vennero a fondare Gela.

Su vasi, statuette e rivestimenti in terracotta di templi e case, venivano tradotti in figure racconti di leggendarie imprese, con cui si spiegavano simbolicamente i misteri del mondo.

I bambini hanno tratto spunto da queste rappresentazioni, per ridisegnare con le loro immagini sette miti greci.

Consiglio ai piccoli lettori di fare a ritroso il percorso dei loro compagni: leggete prima questo libro e poi andate al Museo, per una caccia al tesoro di oggetti che raccontano storie meravigliose.

In questo modo, la vostra non sarà un semplice "visita", ma un'appassionante avventura alla ricerca del mito greco!

Giuseppina Siciliano



IL MITO GRECO

Nella lingua greca *mythos* vuol dire parola.
Il mito è un insieme di parole che raccontano
storie di Dei e di Eroi.

Ma il mito non è una semplice storia.

Il mito contiene idee comuni a tutti gli uomini
che hanno vissuto in tempi e in luoghi diversi:

l'origine dell'universo,
la vita e la morte,
l'amore, il valore...

Finché ci saranno uomini e bambini che
vogliono ascoltare storie ci sarà il MITO.

IL MITO È ETERNO

I Greci, nell' VIII sec a.C., vennero
a COLONIZZARE l'Italia
meridionale e la Sicilia,
fondando città come
Naxos, Siracusa,
Catania e GELA



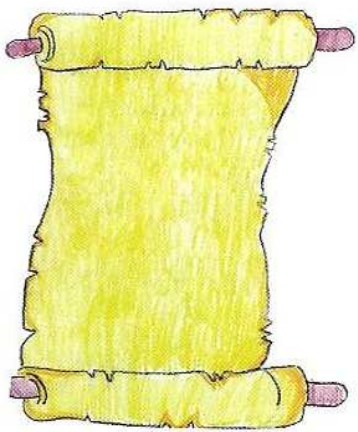
“Colonizzazione” in greco
si dice “apoikìa”, cioè
trasferimento di casa.

I greci infatti portarono con sé la LORO
CASA
cioè la loro cultura:

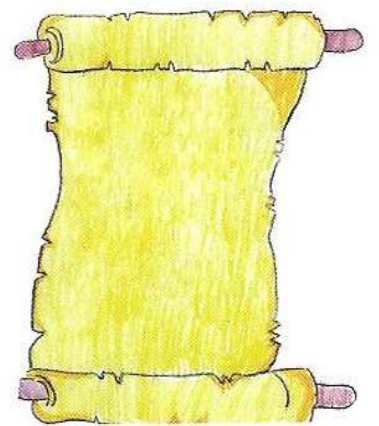
oggetti, usanze e...

MITI!

Come sono giunti i miti fino a noi?



...in OPERE DI
SCRITTORI E POETI...



...e in IMMAGINI.

Immagini sui vasi per i banchetti,
per la toletta delle donne, per i corredi
funebri, immagini di statue, rilievi, ex voto e
persino nelle decorazioni architettoniche di
case e templi.



Gela, come tutte le antiche città greche, era una

CITTA' DI IMMAGINI.





Le Gorgoni in verità erano tre: Steno, Curiale e Medusa. Avevano corpo di donna, ali d'oro e mani di bronzo, serpenti fra i capelli e nel volto mostruose zanne.

Lo sguardo dei loro occhi poteva

PIETRIFICARE

qualunque nemico.



Vivevano ai confini del mondo conosciuto, non lontano dall'Ade, il regno dei morti. Non solo gli uomini, anche gli dei le *temerario*

Esiste anche un'altra storia:



Ci fu un tempo in cui Medusa, l'unica mortale delle tre, era una delle donne più belle della terra.

Orgogliosa del suo bel viso, dei suoi meravigliosi capelli, della sua carnagione, provocò l'ira di Atena,



che la trasformò in un orrendo **MOSTRO**

il corpo le si ricoprì di scaglie, le mani delicate divennero di bronzo, le spuntarono ali d'oro dietro la schiena, due enormi zanne di cinghiale fra i denti e i capelli di seta si tramutarono in viscidì serpenti.



Medusa, potente e terribile, divenne la GORGONE per eccellenza.

I Greci credevano che l'immagine della Gorgone allontanasse il malocchio e la rappresentavano spesso.

Maschere gorgoniche decoravano il "coppo di colmo frontale" di templi o edifici pubblici (la tegola sulla sommità del tetto), come questo del nostro Museo, della seconda metà del VI sec.a.C., che ancora mostra le tracce dei colori accesi che aveva in origine.



Il suo volto era anche raffigurato sulle "antefisse", piastre applicate alle estremità inferiori delle ultime tegole del tetto lungo le grondaie...



...visi mostruosi di gorgoni, proteggevano le case dal malocchio.

Su piccoli dischi di terracotta (detti "oscilla") che venivano appesi, si raffiguravano visi di Gorgoni, come su questo della fine del IV sec. a.C., conservato nel nostro Museo: la funzione doveva essere simile a quella dei nostri corni-portafortuna!




Medusa veniva anche rappresentata su "arule" (piccoli altari), come questa della



seconda metà del VI sec.a.C.,



con una Medusa che sembra inginocchiata. In realtà, è rappresentata nello schema del "volo in ginocchio", molto comune in età arcaica.

A Medusa osò unirsi Poseidone, il dio del *il mare*  Sembrava che nessuno avrebbe mai potuto sconfiggerla, finchè un giorno il tiranno dell'isola di Serifo Polidette ordinò al giovane Perseo di portargli la testa di Medusa.

Ma Perseo era caro agli dei: Atena gli regalò una spada capace di tagliare il ferro, l'elmo che rendeva invisibile, uno scudo lucente e ben levigato su cui guardare l'immagine del volto di Medusa,

per evitarne lo **SGUARDO MORTALE**  e una sacca magica in cui riporre la testa mozzata. Hermes, il messaggero degli dei, gli prestò i suoi sandali  Perseo si alzò in volo, giunse nel covo delle Gorgoni e attaccò Medusa.

Egli combattè seguendo l'immagine del mostro riflessa nel suo scudo, e così riuscì a non incrociarne mai lo sguardo.



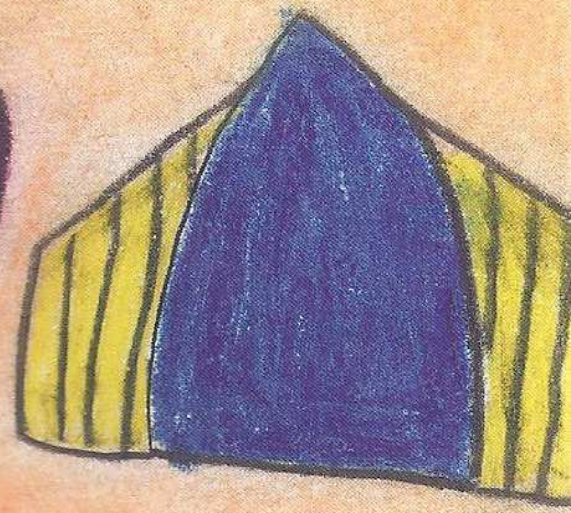
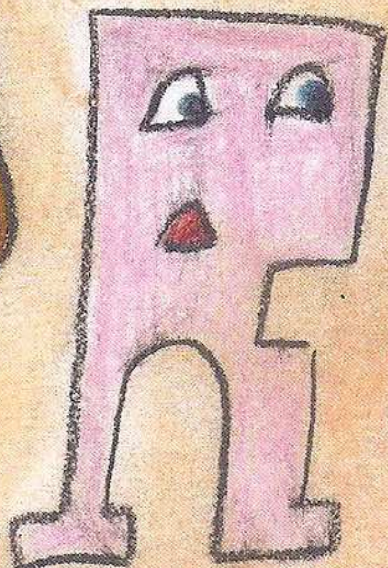
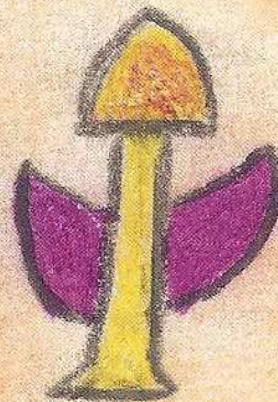
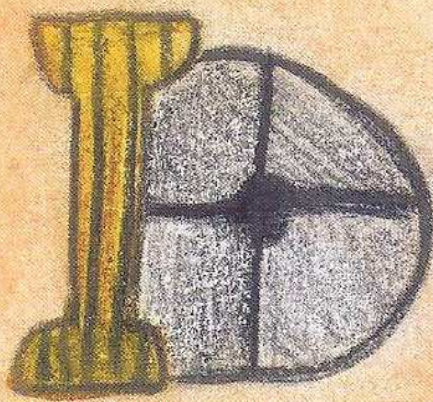
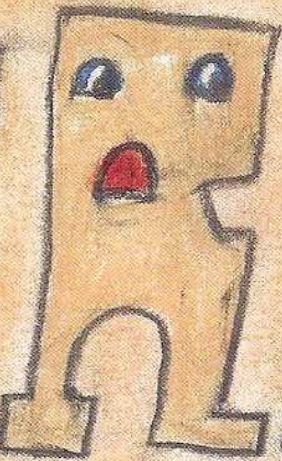
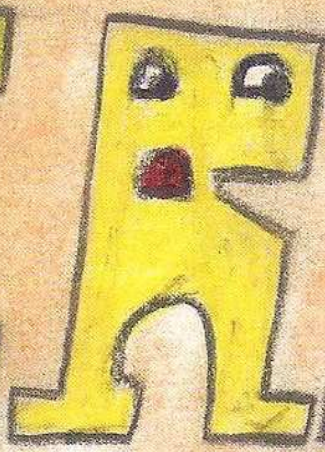
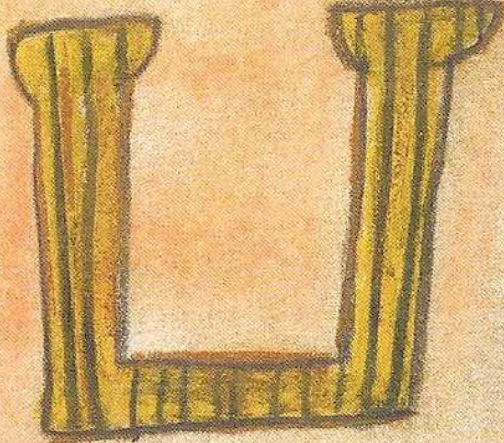
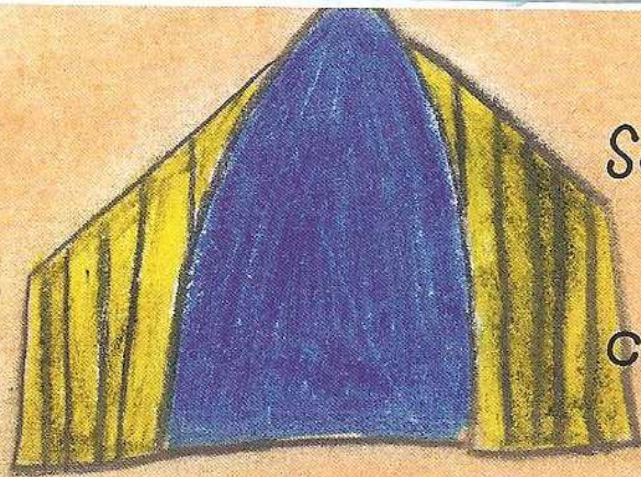
Dopo un lungo duello, la **Medusa** tagliandole la testa.
Anche staccato dal corpo, il "gorgoneion" pietrificava e fu per
Perseo un'arma terribile che lo aiutò nelle sue imprese.

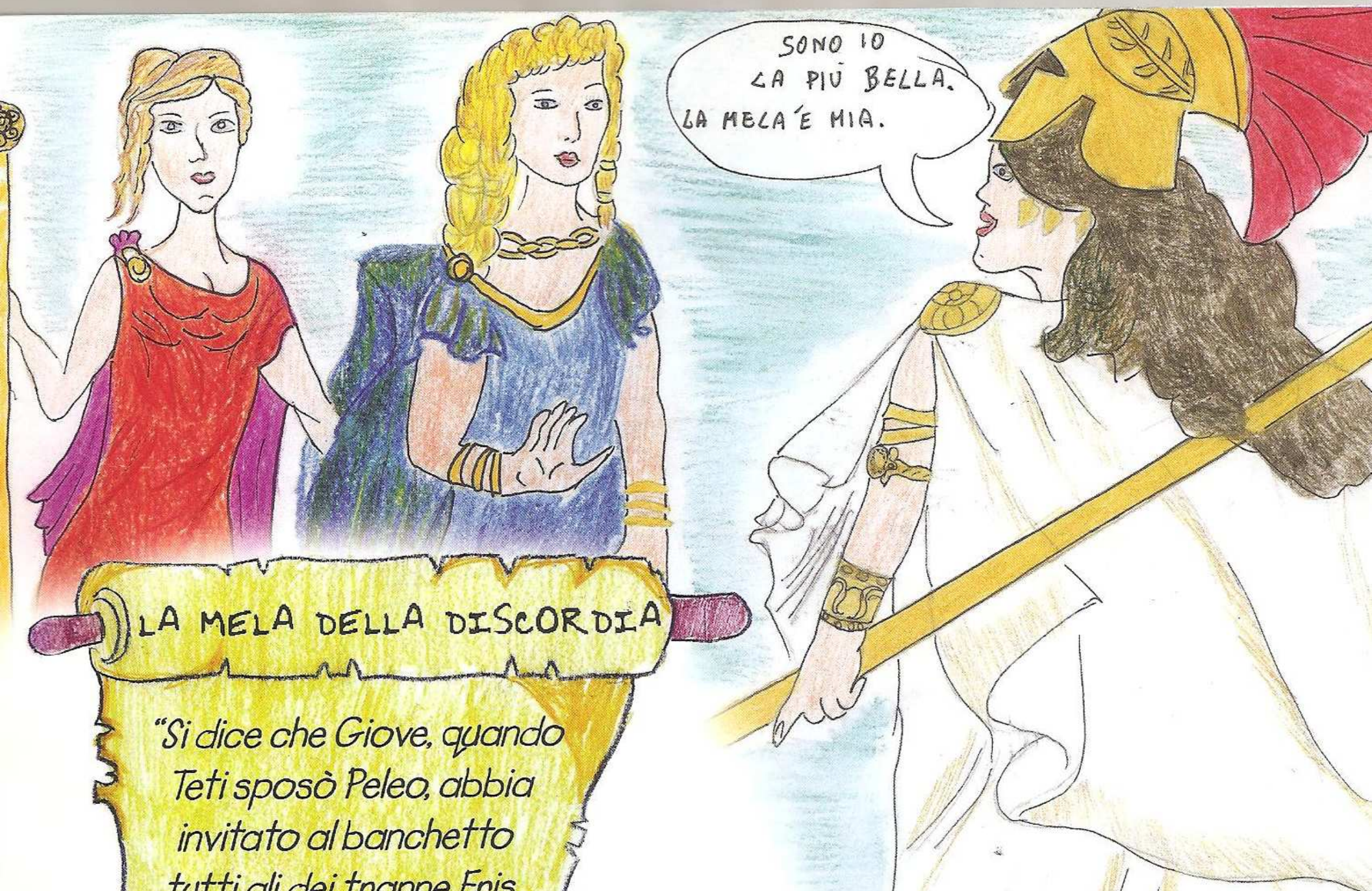




Dal
capo reciso di
Medusa nacquero,
generati
dall'unione con
Poseidone, Pegaso il cavallo
alato, e un giovane di nome Crisore.

Secondo il mito, la guerra
di Troia scoppiò a
causa di ciò che avvenne
durante una festa di
nozze..





SONO IO
LA PIU' BELLA.
LA MELA E' MIA.

LA MELA DELLA DISCORDIA

*"Si dice che Giove, quando Teti sposò Peleo, abbia invitato al banchetto tutti gli dei tranne Eris, la dea della discordia. Costei, quando giunse e non venne fatta entrare, gettò dalla porta una mela dicendo che era destinata alla più bella."
(Igino, 92)*

Athena, Afrodite ed Era cominciarono a litigare finché Zeus gridò:
"SILENZIO!
Chiederemo il parere di un mortale: Paride, il figlio di Priamo, re di Troia!"